

24/04/2016

"Questo ascensore è vietato agli ebrei" la storia di Odoardo Focherini Giusto e Beato col nipote a Meta di Sorrento

[Tweet](#) [G+](#) [Condividi](#) [Condividi su Google+](#)



"Questo ascensore è vietato agli ebrei" la storia di Odoardo Focherini Giusto e Beato, raccontata dalla figlia Olga col nipote a Meta di Sorrento. Ieri sera un evento straordinario nelle bellissime sale parrocchiali di Meta nel cuore della penisola sorrentina, invitati dal professor Michele Miccio, anche lui con parenti finiti nei campi di concentramento, abbiamo potuto conoscere Odoardo Semellini, il nipote di Odoardo Focherini, che ha avuto riconoscimenti laici, dallo stato italiano, e da due religioni, quelle ebraica e quella cattolica. Negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, una rete clandestina di soccorso opera in provincia di Modena per aiutare gli ebrei perseguitati dal nazismo. Ne fanno parte uomini di diversa fede politica e religiosa, che non esitano a mettere a repentaglio la loro vita per salvare centinaia di persone altrimenti destinate alla morte nei campi di concentramento. Odoardo Focherini (1909-1944) è uno di questi: giornalista cattolico, padre di sette figli, viene arrestato, deportato e troverà la morte nel campo di lavoro di Hersbruck. Insignito della medaglia di Giusto fra le nazioni dallo Stato d'Israele e della medaglia d'oro al merito civile dalla Repubblica italiana,

beatificato dalla Chiesa cattolica nel 2013, Focherini viene raccontato in questo libro dalla figlia primogenita Olga, che per anni ha conservato e promosso la memoria paterna. Una testimonianza in presa diretta che intreccia storia e ricordi sullo sfondo di uno dei periodi più bui del ventesimo secolo. Seguirà una video intervista su Positanonews TV